



L'Osservatorio creativo

Premessa

Il "Manifesto delle linee guida" stilato dal Consiglio d'Amministrazione e sottoscritto dalle Componenti dello Storico Carnevale nel 2009, individuava cinque *principi guida* per orientare le politiche della Fondazione fino a oggi: *l'autenticità*, in quanto valorizzazione in linea assolutamente prioritaria degli elementi strutturali e veramente caratterizzanti della manifestazione, come contenuti nel Cerimoniale; *l'essenzialità*, nella scelta delle iniziative da affiancare ai momenti "autentici" del programma; la qualità, come criterio a cui raccordare ogni azione; la partecipazione, nell'ottica di un sempre maggiore coinvolgimento e responsabilizzazione delle Componenti; *la divulgazione*, intesa come azione capillare per far conoscere i contenuti e i valori legati al Carnevale.

Più precisamente alla voce "qualità" veniva specificato che "Tutte le scelte devono perseguire l'obiettivo della qualità, declinata in tutte le circostanze, a partire dalle modalità di svolgimento dei singoli momenti, passando attraverso il comportamento dei soggetti/attori della manifestazione".

La percezione del fatto che la qualità complessiva della manifestazione fosse via via diminuita negli ultimi anni era abbastanza evidente al momento della nascita della Fondazione. Questa mancanza di qualità stava portando effetti negativi sia all'interno, con un certo *disamoramento* dei protagonisti, sia all'esterno, dove l'immagine del Carnevale era veicolata in modo non professionale perlopiù con accezioni negative (numero dei feriti ed altre amenità...).

Il CDA della Fondazione decise pertanto sul piano interno di aprire un confronto con le Componenti per individuare le aree di miglioramento e sul piano esterno di ricorrere a professionalità "terze" per aver un punto di vista oggettivo e distaccato di come venisse percepito il Carnevale dai visitatori/turisti/non addetti ai lavori.

Osservatorio creativo 2010

L'esperienza dell'Osservatorio Creativo prende vita nel 2010 quando durante il Carnevale opera per la prima volta ad Ivrea per conto della Fondazione dello Storico Carnevale - nell'ambito del progetto "Ivrea Carnevale 365TM Colora la città" - un gruppo di esperti in design e comunicazione visiva composto da:

- Guido Avigdor - pubblicitario, già direttore creativo di Armando Testa, coordinatore del gruppo di giovani creativi Egg 2.0.
- Luca Beatrice - critico d'arte e curatore, collaboratore di diverse testate giornalistiche, docente presso l'Accademia Albertina di Torino.
- Luigi Bistagnino - architetto, direttore del Dipartimento di Progettazione Architettonica e Disegno Industriale del Politecnico di Torino.
- Luisa Bocchietto - architetto e designer, presidente nazionale ADI, Associazione per il Disegno Industriale.

- Giuliano Molineri - già direttore generale Italdesign Giugiaro, membro ADI e Consigliere Seoul 2010 World Design Capital.
- Marco Rainò - architetto e designer, presidente dell'associazione di giovani designer Turn.

Il gruppo è coordinato da Ruben Abbattista, Presidente dell'agenzia Spin – TO Communication for Innovation & Design, già responsabile delle relazioni Esterne di Torino 2008 World Design Capital ed assistito per conto della Fondazione, da Marco Candellieri in funzione di referente della Fondazione e coordinatore del progetto e da Paola Bazzaro e Luca Pitti in qualità di referenti locali “nelle piazze”.

L'obiettivo della Fondazione è quello di acquisire un autorevole parere da soggetti terzi – non Eporediesi – su quale fosse in quel momento la “percezione dall'esterno” della manifestazione. Per questo la scelta ricade sui migliori nomi del mondo del design, tutti individuati per ragioni logistiche ma soprattutto di “vicinanza culturale”, sul territorio Regionale, che aveva appena visto concludersi la 1^a edizione della Torino Design Week e la 16^a edizione di Artissima, fiera Internazionale di Arte Contemporanea.

L'attività del gruppo si focalizza su due obiettivi:

1) VALUTAZIONE DEL LIVELLO QUALITATIVO del Carnevale, per ciò che atteneva agli aspetti di creatività ed immagine complessiva.

Tenendo conto delle indicazioni della Fondazione sulla necessità di elevare il livello qualitativo della manifestazione iniziando dai manufatti, dagli allestimenti e da quanto esposto al pubblico, gli esperti erano chiamati ad osservare gli aspetti creativi ed estetici dell'evento (per valutare in primis i carri da getto e gli allestimenti), fornendo da un lato un giudizio su quanto visto e dall'altro indicazioni, consigli e criteri su come sviluppare e implementare gli aspetti creativi, progettuali e di comunicazione per le prossime edizioni.

2) INDIVIDUAZIONE DEGLI ELEMENTI DI CONNOTAZIONE STABILE

Sulla base della necessità di avviare una seria disamina su quali possano essere gli elementi di connotazione stabile in città che individuino i luoghi del Carnevale e permettano di identificare in Ivrea “la città del Carnevale” durante tutto l'anno l'attività dell'Osservatorio è finalizzata a fornire indicazioni rispetto a quali possano essere gli aspetti del Carnevale che più si prestano allo scopo. Le indicazioni fornite avrebbero dovuto tradursi in linee di indirizzo per le successive azioni previste sull'asse IC365TM, finalizzate al bando del concorso per l'attuazione del progetto Colora la città - applicato al comparto urbano di Piazza Castello, inserito nel Piano Triennale degli investimenti dell'Amministrazione Comunale.

L'Osservatorio predispone inoltre un questionario di una decina di domande orientate a sondare la percezione del pubblico generalista sugli aspetti estetici e qualitativi del Carnevale.

Relazione conclusiva dell'Osservatorio creativo 2010

NB Per brevità e facilità di lettura si riporta il testo della Relazione nei suoi passaggi più significativi stralciato dalle parti non strettamente necessarie. Gli omissis sono indicati dai puntini tra parentesi (...)

Nell'ambito delle manifestazioni legate allo Storico Carnevale di Ivrea, si percepiscono due principali identità, non coerenti e spesso contrastanti:

- una storica, costituita da Generale, Mugnaia e da tutti gli altri personaggi in costume storico, compresa la caratteristica Banda dei Pifferi;

- l'altra moderna, definita dai carri e dagli aranceri, che fanno fortemente riferimento ad abiti e accessori presi dal presente, senza alcuna relazione con la tradizione storica.

E' indubbio il fatto che l'evento si rapporti alla tradizione agreste e civica eporediese, fattasi "storia" ed espressione di valori propri del "genius loci". E' però altrettanto evidente lo scollamento tra i portatori del messaggio etico, epico e insieme ludico, appartenenti alle generazioni più mature e la percezione della festa così come viene vissuta dalle giovani generazioni. La spettacolarizzazione si accompagna infatti spesso, nelle giovani leve, allo spirito del "branco", (...).

Il principio e lo spirito del combattimento, così come della Battaglia, storicamente parte integrante delle manifestazioni storiche e medievali, sono forse troppo imperanti rispetto ad altri aspetti ugualmente importanti, come il Corteo Storico, la Mugnaia, i diversi personaggi, ecc.

Nella percezione del pubblico, quindi, a discapito della tradizione la violenza rischia di prendere il sopravvento -alimentata da sguaiati speakers, slogan da stadio e musica tecno - perdendo il senso del rito e della rievocazione e creando una marcata distonia fra il contesto storico e la pura espressione, se non esasperazione, di istinti festaioli generalizzati.

La manifestazione tende così ad essere molto autoreferenziale, poco comprensibile ai non eporediesi nel suo significato complessivo, con il rischio che essa sia vissuta "solo" come il carnevale della Battaglia delle arance, attraverso gli aspetti più esteriori ed eclatanti, ma senza alcun tipo di approfondimento culturale.

Nel presente documento sono presi in considerazione i principali temi che nel corso delle visite svolte durante il Carnevale sono risultati particolarmente rilevanti ed hanno suscitato riflessioni e dibattiti all'interno dell'Osservatorio. Si tratta ovviamente di suggestioni, che potranno successivamente essere oggetto di condivisione e di eventuali approfondimenti

a) Comunicazione Visiva

Al fine di dare un'identità meglio definita alla manifestazione e per creare un maggiore legame tra la Città di Ivrea ed il Carnevale, sarebbe opportuno stimolare la progettazione di un'innovativa immagine di Ivrea legata al Carnevale, da veicolare in città e soprattutto fuori da questa (certamente in Italia, ma anche in circuiti internazionali che per posizione geografica o per altre caratteristiche possano essere valutati come referenti interessanti).

In primo luogo progettando un'identità visiva forte (...) con la quale comunicare l'evento Carnevale (...) coniugare le specificità di innovazione contemporanea con il recupero di simbolismi o suggestioni stilistiche storicamente rilevanti.

In secondo luogo (...) divulgare in modo continuativo e non episodico i contenuti forti di un programma culturale annuale legato all'evento Carnevale.

b) Logo

Al fine di identificare in modo preciso e univoco l'identità dello Storico Carnevale di Ivrea, sarebbe importante realizzare un marchio "ufficiale" del Carnevale (...) Il termine "storico", così come già avviene, deve essere (...) sempre ribadito, perché differenzia questa dalle altre manifestazioni che si svolgono in altre parti d'Italia nello stesso periodo.

Per evitare diatribe (...) riguardanti l'anno o il secolo di nascita del Carnevale, sarà opportuno far sempre e solo riferimento all'anno dell'edizione in corso: "Storico Carnevale di Ivrea 2010", proprio come compare sulla Guida Ufficiale di quest'anno...

c) Berretto frigio e abbigliamento

(...)

Essendo (...) il berretto uno degli elementi "forti" dell'identità del Carnevale, sarebbe opportuno creare e registrare un modello specifico, (...). Per la stessa ragione sarebbe altresì opportuno scoraggiare (se non vietare, pena la non concessione dell'autorizzazione alla vendita ambulante) l'offerta di copricapi rossi "generici", da giullari o peggio.

Per quanto riguarda i costumi degli aranceri (sui carri) essi potrebbero essere migliorati (...), per dare un senso maggiore allo sviluppo della manifestazione. Colori e forme potrebbero essere più curati soprattutto in rapporto alle scelte adottate per i decori del carro e dei cavalli. (...) Interessante potrebbe essere il registrare ogni anno le decorazioni storiche e peculiari d'ogni gruppo, in modo da costituire un patrimonio espressivo della collettività e poterne studiare l'evoluzione.

Infine, un ulteriore mezzo per rendere più coerente l'immagine generale del Carnevale potrebbe essere (...) eliminare il più possibile i vestiti contemporanei..

d) Carri da getto

C'è troppa disparità tra i carri decorati su legno e quelli rivestiti in pvc. In alcuni casi le stampe evidenziano addirittura i pixel della texture, con risultati davvero modesti. Sarebbe opportuno iniziare ad individuare dei principi generali, che portino ad ammettere alcuni materiali e non altri. Ciò avrebbe anche una diretta conseguenza sullo sviluppo di tematiche legate alla sostenibilità, stimolando l'uso di materiali eco-compatibili o riciclabili.

Un altro elemento da sottolineare è il fatto che cavalli e carro paiono spesso due entità completamente separate: da un lato il decoro dei cavalli, che attinge fortemente alla tradizione storica e dall'altro l'allestimento del carro, (...).

Sarebbe opportuno iniziare un percorso per rendere di anno in anno le due entità come componenti di uno stesso progetto, così come una maggiore coerenza d'insieme potrebbe essere data da un maggiore coordinamento tra i decori dei carri e i costumi degli aranceri.

Dovrebbero quindi essere stabilite delle regole più precise (altezza, lunghezza, profondità) ed inserite delle norme di regolarizzazione, finalizzate ad una migliore salvaguardia della funzionalità e volte a prevedere per i partecipanti delle protezioni dagli urti accidentali. (...protezioni agli spigoli.....caratteristiche costruttive che agevolino il movimento dei carri).

Da non trascurare il tema della protezione del volto dei conducenti; (...) sarebbe quindi opportuno introdurre una regola che imponga a tutti i conducenti seduti in cassetta di indossare una protezione del volto.

La decorazione dei carri potrebbe essere migliorata sviluppando concorsi e coinvolgendo scuole o artisti.

Le decorazioni andrebbero rinnovate ogni anno, derivandone poi un utilizzo diverso (asta, vendita, posizionamento nelle scuole o negli edifici pubblici delle opere migliori).

Il tema dell'utilizzo di tecniche tradizionali o contemporanee per la realizzazione della decorazione è fondamentale. (...) indirizza tutto il Carnevale: :

a) privilegiare il contesto ed il racconto storico = limitare l'uso di tecniche digitali e preferire tecniche di tipo artigianale sia per le immagini sia per i costumi

b) realizzare una manifestazione più popolare che lasci più libera l'interpretazione per favorire la partecipazione e ogni sperimentazione

(...) scelta di fondo da adottare e poi perseguire attraverso linee d'indirizzo precise.

(...) si ritiene forse più opportuno valorizzare le tecniche artigianali locali, che sappiano ridare voce a capacità artigianali sopite e possano fare assaporare antichi mestieri, oggi in parte recuperabili e legati al territorio. (...).

Per altri versi, adottare un'apertura più popolare potrebbe rendere più spontaneo l'accesso alla manifestazione da parte di tutti e permettere espressioni di tipo più contemporaneo e quindi più reali.

Certamente questa seconda possibilità rinuncia a qualche qualità estetica per rendersi più disponibile all'evoluzione.

(...)

e) Tiro e arance

Nell'attitudine al tiro degli aranceri, si percepisce attualmente solo un forte desiderio di sfogo di "tensioni personali", accompagnato da un grande sperpero. Con l'obiettivo di premiare un atteggiamento meno esagerato, si potrebbe (...) incentivare (...) un tiro "di precisione" o finalizzato a colpire punti precisi dei carri, che potrebbero essere progettati in modo da rendere evidenti i colpi andati a segno.

Un tema utile da approfondire potrebbe anche essere quello delle arance; l'interrogativo di molti è relativo alla provenienza delle arance stesse al senso di spreco che la Battaglia potrebbe ingenerare. (...).

f) Colonna sonora

La musica attualmente diffusa per le strade e le piazze risulta fuori luogo nel contesto generale dello Storico Carnevale di Ivrea. Le grandi casse audio appostate in alcune delle piazze, (...), depauperano l'intera atmosfera del giusto spirito. (...) Risulta (...) impossibile ritrovare lo spirito del Carnevale laddove una musica anacronistica tende a trasportare verso una rozza contemporaneità, con una selezione commerciale e tecno (...), trasformando il tutto, agli occhi di un eventuale turista, in un evento privo di alcun valore che riposi nella tradizione.

Un esempio tra tutti è rappresentato dai paramenti dei cavalli che, (...) con i campanelli, (...) potrebbero contribuire a creare un'atmosfera più coerente con la tradizione storica, ma non hanno alcun risalto, ottenebrati dal suono assordante della musica.

Potrebbe quindi essere opportuno recuperare musiche originali (...), che potrebbero inserirsi positivamente nella manifestazione, pur nel rispetto della tradizione.

(...)

Lavorare sulla qualità degli effetti musicali di sottofondo - creata da professionisti dello spettacolo, del teatro, del cinema - non comporterebbe alcuna modifica o devianza dalla tradizione del Carnevale, in altri termini non provocherebbe trauma o scandalo e potrebbe essere accettata anche dalle rappresentanze più tradizionaliste o più refrattarie ai cambiamenti.

g) Design ambientale e urbano

Molto importante fare in modo che tutte le vie e le piazze coinvolte dal Carnevale abbiano tra loro elementi di coerenza e di continuità; (...) insieme immaginare un design dell'ambiente cittadino - nei giorni di celebrazione del Carnevale - coordinato, pertinente, significativamente inserito nei luoghi e di alta qualità visiva.

Particolarmente deboli risultano essere l'allestimento e la segnaletica nelle vie di ingresso in città e la comunicazione visiva generale dell'evento; sarebbe quindi opportuno impostare una cartellonistica più accattivante, coinvolgendo in merito studi grafici professionali, realizzando anche strutture permanenti che identifichino la città e il Carnevale durante tutto l'anno. In particolare, per dare maggiori opportunità di approfondimento culturale ai cittadini e ai turisti, le vie di accesso alla zona storica della città dovrebbero permanentemente riportare dei pannelli/schemi

che raccontino e spieghino la nascita della battaglia, il significato dei carri e le principali tematiche legate al Carnevale.

Il design ambientale, inoltre, comprende componenti "materiali" (elementi di arredo effimero, di affissione urbana o di imbandieramento) e "immateriale" (il sound e light design degli spazi urbani, ad esempio). Con riferimento a quest'ultimo gruppo, potrebbe essere interessante dare spazio alle molteplici possibilità espressive di un'illuminazione ragionata, serale o anche notturna, dei luoghi (coordinata alle cromie delle distinte squadre, ad esempio), o alle infinite possibilità di "decorazione" immateriale determinata dalla proiezione di immagini statiche o in movimento sugli edifici.

Importante potrebbe anche essere l'individuare degli elementi che identifichino durante tutto l'arco dell'anno i diversi rioni (ad esempio: inno, stemma, standardi). (...).

Iniziative che, (...) possono anche offrire delle interessanti opportunità per il miglioramento dell'arredo urbano. Tra queste sicuramente il lancio di un bando per creativi - designer, architetti, artisti, grafici - per la realizzazione di interventi "site specific", in particolare sulle facciate dei palazzi nelle piazze dove si svolgono le battaglie.

h) Eventi oltre il Carnevale

Al fine di sviluppare dei momenti di interesse verso il Carnevale, ma in periodi diversi dell'anno, sarebbe opportuno progettare una "collana" di eventi (mostre, incontri, workshop, seminari, ...) sui temi pertinenti al "rito" del Carnevale (artistici, storici, sociali ...), che ne sottolineino l'importanza e che siano prodotti come attrattori d'attenzione locale e nazionale.

(...) A titolo esemplificativo, si suggerisce (...) una mostra d'arte sui temi propri della ricorrenza carnevalesca

- con opere storiche o contemporanee di valore - che attirino visitatori dal resto d'Italia; (...) un workshop tematico pertinente da realizzarsi in città, coordinato da giovani designer emergenti e con la partecipazione di studenti selezionati di scuole piemontesi e/o italiane..

Nel corso dell'anno potrebbero anche essere sviluppate delle iniziative culturali volte a far meglio conoscere la storia del Carnevale agli eporediesi e ai turisti (concorsi, seminari, lezioni pubbliche, ecc.).

Risulta infatti difficile inquadrare l'evento nel suo pieno significato se non si conoscono i termini, le storie e le tradizioni su cui si basa.

Osservatorio creativo 2011

L'esperienza dell'Osservatorio Creativo viene riproposta, sia pur in una versione più limitata, anche nel 2011 con il gruppo di lavoro costituito da Ruben Abbattista, Luigi Bistagnino e Marco Rainò, già presenti nel 2010, ai quali si aggiungono Christopher Cepernich (Docente di Sociologia della comunicazione e Sistemi mediali presso la Facoltà di Scienze Politiche e Sociologia) e Stefano Fassone (Partner & CEO at Spin-To S.r.l. Communication for Innovation & Design specializzata in strategie di comunicazione e Relazioni Pubbliche) oltre ai referenti interni della Fondazione.

L'O.C. 2011, che svolge anche le funzioni di Giuria per la valutazione del design dei carri da getto e dell'immagine delle squadre a piedi, sulla scorta del documento redatto per l'edizione 2010, esprime alcune valutazioni conclusive, risultanti dalle esperienze vissute e dalle osservazioni emerse durante le fasi di analisi dello Storico Carnevale di Ivrea edizione 2011.

Relazione Conclusiva dell'Osservatorio creativo 2011

“Obiettivo finale del lavoro dell'Osservatorio Creativo resta quello di fornire nel tempo delle indicazioni circa i possibili miglioramenti del decor espressivo complessivo della manifestazione, nella logica di un innalzamento qualitativo degli standard relativi al suo impatto visivo, che possano influire positivamente sul “percepito” dei partecipanti alla festa, siano questi cittadini residenti, visitatori ricorrenti della città nei giorni del Carnevale o turisti occasionali (...)

L'edizione 2011 dello Storico Carnevale, se comparata con la precedente, ha registrato una maggior attenzione dei partecipanti attivi (squadre a piedi e carri da getto) agli aspetti collegati all'immagine complessiva della festa (...)

In generale riteniamo che l'obiettivo - doverosamente ambizioso – di accrescere la leggibilità esterna del Carnevale senza intaccarne la natura identitaria possa essere perseguito introducendo poche, leggere ma efficaci novità atte a favorire una fruizione più partecipativa del pubblico non eporediese (...) sul livello espressivo/linguistico: per esempio supportando le squadre, con l'aiuto di professionisti, nella realizzazione di progetti grafici (di imbandieramento, di decorazione dei carri, tema già discusso nella precedente edizione) maggiormente referenziali e rappresentativi delle diverse identità delle squadre. Tale attività può essere svolta attraverso workshops di formazione e “consulenza” da tenersi durante il corso dell'anno e attraverso attività di tutoraggio alle squadre da parte di esperti”.

Osservatorio creativo 2013

Dopo l'interruzione del 2012 l'Osservatorio Creativo sullo Storico Carnevale torna ad operare nel 2013 ricoprendo nuovamente anche il ruolo di giuria dell'allestimento dei carri da Getto. Il gruppo è composto da Ruben Abbattista, Luigi Bistagnino (già membri dell'O.C.) e Alessandra Chiti (esperta di exhibit design e coordinatrice del corso di Diploma accademico di Interior Design all' Istituto Europeo del Design).

Sempre nel 2013 vengono affiancati ai senior designers due giovani - Francesca Beata Getto e Giuseppe Tuttobene - che nel 2012 hanno conseguito la laurea magistrale in Eco design con una tesi sullo Storico Carnevale di Ivrea dal titolo “L'evento sistemico come strumento di valorizzazione territoriale” (relatore il professor Bistagnino) ed hanno svolto per conto della Fondazione il ruolo di tutor accademico allo IED Torino nell'ambito del progetto “Le scuole di design incontrano lo Storico Carnevale di Ivrea”.

Relazione Conclusiva dell'Osservatorio Creativo 2013

A fine mandato il gruppo osserva: “(...) se il contesto in cui la battaglia ha luogo avesse una maggiore omogeneità visiva, una sua continuità espressiva, avrebbe una valenza maggiore rispetto all'azione che vi si svolge.

L'obiettivo deve quindi essere quello di fare in modo che contenuto e contenitore siano coerenti e di equal peso.(...)

Nel corso della permanenza ad Ivrea, si è avuta spesso l'impressione che alcune componenti e alcuni elementi del Carnevale evolvano a velocità diverse: la battaglia che sfugge al contesto e prosegue veloce la sua strada, o gli stessi carri dove la livrea dei cavalli permane ricca, austera e tradizionale, nonostante al traino vi siano carri decorati con supereroi in stile videogiochi.

Il lavoro di analisi sino ad oggi svolto è stato certamente utile a trasmettere alle varie componenti il concetto che sia necessario, proprio per la stessa tutela del Carnevale e dei suoi elementi tradizionali, seguire linee guida e parametri qualitativi che sempre di più devono essere fatti propri da tutti gli attori in gioco. Il loro

coinvolgimento e la condivisione dei valori della tradizione sono infatti essenziali per la buona riuscita del percorso di cambiamento”.

Indirizzi raccolti dalla Fondazione e ricadute dell'attività dell'Osservatorio creativo

Già nel corso del primo mandato e poi, a seguire, nel secondo, molte delle segnalazioni dell'Osservatorio creativo, che coincidevano di fatto sul piano sostanziale con le sensibilità del CDA espresse nelle politiche intraprese dalla Fondazione in attuazione dello Statuto, si sono tradotte in indirizzi operativi che hanno portato alla messa in campo di una serie di azioni, volte sostanzialmente ad alzare il livello della qualità complessiva della manifestazione e della sua stessa funzione rispetto alla città.

Le principali ricadute “dirette” dell'attività dell'Osservatorio Creativo possono sintetizzarsi come segue:

a) Il progetto IC365® Colora la Città

Il progetto Ivrea CARNEVALE365® nasce dal presupposto di poter considerare lo Storico Carnevale quale strumento di promozione turistica della Città durante tutto l'anno.

La constatazione del fatto che il Carnevale offre una enorme cassa di risonanza alla Città, contribuendo a darne visibilità in ambito Nazionale, ma in un lasso di tempo molto limitato, ha fatto nascere l'idea dell'opportunità di rendere permanente la percezione del Carnevale in città come suggerito dall'O.C. nella direttiva “individuazione di elementi di connotazione stabile”.

L'ambizione era quella di poter tematizzare la connotazione urbana nell'ottica rendere riconoscibile “la Città del Carnevale” che contribuisse a creare una capacità attrattiva, un “appeal”, spendibile - insieme agli altri punti di forza del territorio - sul piano del marketing territoriale e della promozione turistica e commerciale.

A settembre 2010 è stato lanciato il concorso internazionale di idee “Ivrea Carnevale 365® colora la Città: i luoghi e i percorsi del Carnevale” per la riqualificazione di piazza Castello e della scena urbana dello Storico Carnevale, di cui la Fondazione dello Storico Carnevale di Ivrea è stato Ente co-banditore insieme alla Città di Ivrea allo scopo di raccogliere idee progettuali che potessero indirizzare iniziative di riqualificazione urbana da avviare nell'ambito storico della Città, cioè quello interessato dalle manifestazioni di cui si compone lo Storico Carnevale, a partire dalla piazza del Castello.

La partecipazione al Concorso era riservata ai professionisti in possesso di laurea in Architettura o Ingegneria o provvisti di titoli di studio equipollenti, regolarmente iscritti ai rispettivi ordini professionali secondo la legislazione dello Stato di appartenenza.

Sono pervenute 25 domande di partecipazione; sono state ammesse alla gara 24 proposte di cui 11 di partecipanti singoli e 13 di raggruppamenti di professionisti.

Nessuna proposta è pervenuta da paesi esteri: 19 partecipanti sono stati piemontesi (76%), 2 partecipanti sono valdostani (8%), 1 (4%) partecipante per ognuna di questa regioni: Lombardia, Emilia Romagna, Lazio, Puglia.

L'esame delle proposte tecniche è avvenuta, sulla base dei Criteri di valutazione (di cui all'articolo 14 del bando), in modo rigorosamente anonimo, pertanto i commissari non sapevano chi fossero gli autori dei progetti che stavano esaminando, ciò al fine di garantire una assoluta imparzialità ed autonomia di giudizio.

Solo 8 progetti hanno raggiunto la valutazione minima di 60 punti richiesta dal bando per entrare nella graduatoria finale.

Il concorso di idee ha permesso alla Città di raccogliere spunti progettuali di grande interesse per poter orientare le scelte dell'Amministrazione in vista della risistemazione strutturale della Piazza Castello, ed ha evidenziato ancora una volta l'importanza di risolvere il tema dell'accessibilità della Piazza e del collegamento pedonale con la via Circonvallazione.

La Fondazione e quindi di conseguenza la città dispongono di un portafoglio di suggestioni e di proposte di intervento di carattere non strutturale finalizzate alla caratterizzazione permanente -365 giorni l'anno, appunto - degli ambiti storici interessati dal Carnevale.

b) Il progetto "Le mani"

Nel corso dei primi mesi del 2012 è stata data attuazione ad un primo intervento di arredo urbano: il progetto denominato "Le mani".

L'iniziativa ha dato attuazione al filone degli interventi temporanei del "Progetto IC365®" (punto b.1.5. Creazione di Presidi decorativi e funzionali permanenti - Elementi decorativi - installazioni allegoriche) che consentano di introdurre in città elementi di percezione e testimonianza permanente del Carnevale che svolgano una funzione divulgativa - o quantomeno evocativa - verso "il pubblico di tutto l'anno"

La Fondazione ha fin da subito sostenuto il progetto "Le mani" - proposto e realizzato dall'architetto Silvia Barbiroglio e da Davide Morando, titolare dell'azienda Ivrea Imballi - che ha dato avvio all'attuazione delle finalità del Progetto IC365, attraverso l'installazione di sculture che testimoniano il radicamento del Carnevale in Città.

Va sottolineato inoltre il fatto che in seguito al Concorso internazionale di idee, che ha fornito molti spunti in merito alle installazioni che possono connotare la Città del Carnevale durante tutto l'anno, le prime ricadute operative del Progetto IC365® nascono grazie all'inventiva ed all'intraprendenza di giovani eporediesi appassionati di carnevale.

Le sculture opere/realizzazioni rappresentano una mano che stringe tra le dita un'arancia; sono alte 240 cm e larghe 125 cm nel loro punto massimo e sono state realizzate partendo da un modello tridimensionale che è stato rielaborato per ottenere una forma che rappresenta una mano stilizzata. Sul modello sono state tagliate lastre di polistirolo, che sono state poi sovrapposte e resinate con una resina cementifera di colore grezzo. L'arancia è stata poi dipinta di arancione per renderla più realistica.

Perché una mano? La spiegazione nelle parole degli autori: "Il Carnevale è la festa dei sensi", "profumi e suoni che pulsano dentro di noi, riportandoci un po', ogni giorno dell'anno, a quelle sensazioni forti, nostre da sempre. E poi immagini, di maschere e sorrisi. E poi, su tutto, le mani: la mano dei bambini che gioca, la mano della mugnaia e del generale che saluta... ma soprattutto, la mano che stringe l'arancia. Questo, crediamo sia il simbolo del nostro carnevale, per tutti quelli che lo guardano da fuori e per tutti quelli che, come noi, lo portano dentro."

Con il progetto "Le Mani" ha preso finalmente forma l'idea di tematizzare la connotazione urbana nell'ottica di rendere riconoscibile "la Città del Carnevale" che contribuisca a creare una capacità attrattiva, un "appeal", spendibile - insieme agli altri punti di forza del territorio - sul piano del marketing territoriale e della promozione turistica e commerciale.

c) Il progetto "Valorizzazione dei carri da getto"

La prima fase del lavoro svolto direttamente dalla Fondazione sul "tema carri" sulla spinta delle considerazioni svolte dall'O.C. ha riguardato la definizione degli aspetti tecnici che avevano ricadute sulle questioni regolamentari: il Regolamento per la

partecipazione dei carri allo Storico Carnevale 2013 è stato integrato dalle prescrizioni in materia di caratteristiche costruttive e dimensionali e dalle relative schede illustrative, mentre parallelamente venivano stilate le linee Guida per un manuale di allestimento.

La sperimentazione condotta dall'O.C. in collaborazione con l'Istituto Europeo di Design IED a inizio 2013 aveva evidenziato come lo sviluppo evolutivo del carro da getto potesse prendere strade molto differenti, tutte di pari dignità, ma con risultati finali completamente diversi e in alcuni casi molto discutibili, in quanto molto distanti dal "sentire comune".

Occorreva quindi preliminarmente definire un modello al quale ispirare via via il rifacimento dei carri in modo da arrivare - a regime - in qualche anno, ad avere carri più "originali", oltre che più "sostenibili" raggiungendo il duplice obiettivo di valorizzarli (elevandone la qualità) ed introducendo maggiore omogeneità per rendere più semplice il giudizio immagine.

Si poneva tuttavia il problema intrinseco della qualità e della definizione di un modello di riferimento ideale *oggettivo e condiviso da tutti gli attori in gioco*.

L'esperienza degli ultimi anni ha portato la Fondazione sulla strada della definizione di un modello "tradizionale".

E' sembrato evidente che il carro, per esprimere l'aspettativa maggiormente condivisa, dovesse apparire rassicurante nella riproposizione di elementi tradizionali, "consoni" al carnevale, come richiamato anche dal Regolamento di partecipazione alla Battaglia del 2013. Dunque si è voluto affermare che il carro dovesse tradurre - relativamente alla chiave comunicativa - la coerenza con il carnevale (coerenza con il nome, coerenza con la funzione, coerenza con il contesto di sfida cavalleresca della quale è uno degli interpreti) ma potesse "aprirsi" alla modernità ed alla sostenibilità, finalizzate alla miglior qualità realizzativa, relativamente alle tecniche costruttive e di riproduzione delle grafiche.

Il modello di riferimento, inizialmente ricercato nell'ambito dello "stato dell'arte" dei carri impiegati nel Carnevale 2013, traduceva il comune sentire al momento e dimostrava il livello di sensibilità dei soggetti deputati all'allestimento dei carri, salvo implementazioni successive da introdurre attraverso l'adozione di modalità di allestimento obbligatorie.

A questo scopo il lavoro è stato articolato in due fasi:

fase 1) individuazione dei criteri di valutazione dei carri e determinazione del miglior modello possibile

fase 2) introduzione di elementi correttivi per la definizione del modello ideale

Nel Gennaio del 2014 venivano varati i Criteri di valutazione dell'allestimento dei carri da getto.

Il documento, aggiornato ed integrato con le Osservazioni espresse dalle Associazioni Aranceri Carri da Getto e Albo dei Carri da Getto nelle riunioni del 11/12/2013 e dell'8/01/2014, fissava sostanzialmente gli elementi fondamentali della "riforma" esplicitando i concetti di "coerenza dell'allestimento complessivo, qualità della realizzazione, delle soluzioni tecniche adottate della grafica e delle finiture" introdotti dal Regolamento di Partecipazione 2014, per renderli disponibili in modo chiaro e facilmente applicabile da entrambe i soggetti coinvolti: da una parte chi doveva allestire il carro, dall'altra chi doveva valutarlo ai fini della determinazione della classifica a Carnevale.

Al fine di ottenere una maggior oggettività nella valutazione e nell'espressione del giudizio design è sembrato opportuno adottare degli elementi comuni a tutti i carri, che determinassero maggior omogeneità e facilitassero l'espressione del giudizio da parte dei giudici, ad esempio:

- Tabella porta numero unificata (con il *pala e pic*)

- Bordo superiore che racchiudesse le grafiche delle fiancate e del fondo per incorniciare le immagini
- Scudo rappresentativo dello stemma araldico del carro, meglio se rappresentato in chiave "dinamica" sul retro. Ammesso anche in chiave statica
- Tipologia di caratteri (fonts) ammissibili (
- Pennacchi/piumetti ridotti (no piume alte)

Allo stesso tempo sono stati proposti degli elementi di novità non obbligatori quali:

- Riciclabilità dei materiali
- Bordi stondati
- Fiancate modulari smontabili
- Riutilizzo dei pannelli

L'Osservatorio Creativo 2014

Valutazione miglior allestimento e design dei carri da getto

Nel 2014 l'O.C. viene sostanzialmente impegnato ai fini della Valutazione del miglior allestimento e design dei carri da getto 2014, che formalmente viene affidata all'apposita giuria nominata dalla Fondazione dello Storico Carnevale composta da:

- Francesca Beata Getto (Designer, nel 2012 consegue la Laurea magistrale in Eco design con una tesi sullo Storico Carnevale d'Ivrea: "L'evento sistemico come strumento di valorizzazione territoriale" relatore: prof. Luigi Bistagnino e diventa consulente esterno della Fondazione come tutor accademico in IED Torino per il progetto "Lo storico Carnevale incontra le scuole di Design". Dal 2013 svolge un'attività in proprio come consulente nel settore dell'industrial and *communication design*. Nel 2013 entra a far parte dell'Osservatorio Creativo dello Storico Carnevale di Ivrea),
- Giuseppe Tuttobene (Designer, nel 2012 consegue la Laurea magistrale in Eco design con una tesi sullo Storico Carnevale d'Ivrea: "L'evento sistemico come strumento di valorizzazione territoriale" relatore prof. Luigi Bistagnino e diventa consulente esterno della Fondazione come tutor accademico in IED Torino per il progetto "Lo storico Carnevale incontra le scuole di Design". Dal 2012 è Docente esterno al Politecnico di Torino, corso di Communication design, nel 2012 fonda l'agenzia di comunicazione Quattrolinee specializzata nella consulenza strategica di comunicazione verso istituzioni e imprese. Nel 2013 entra a far parte dell'Osservatorio Creativo dello Storico Carnevale di Ivrea)

e da Lilli Angela, Responsabile delegato della Fondazione.

Ai lavori della giuria ha partecipato il Coordinatore del progetto Osservatorio Creativo, incaricato dalla Fondazione, Marco Candellieri.

A fronte dell'introduzione dei nuovi criteri e soprattutto degli elementi correttivi finalizzati a determinare maggior omogeneità, al Carnevale del 2014 si è presentato già un primo gruppo di carri "uniformati" per la precisione:

- tiri a 4: 9 su 19 = 47% del totale dei tiri a 4
- pariglie: 9 su 31 = 29% del totale delle pariglie

per un totale complessivo di 18 carri su 50 = 36% del totale dei carri)

L'Osservatorio creativo 2015

a) valutazione miglior allestimento e design dei carri da getto

Come per l'anno precedente anche nel 2015 l'O.C. viene impegnato nell'ambito della Valutazione del miglior allestimento e design dei carri da getto 2015 che viene affidata all'apposita giuria nominata dalla Fondazione dello Storico Carnevale composta da:

- Francesca Beata Getto (già membro della Giuria 2014)
- Giuseppe Tuttobene (già membro della Giuria 2014)
- Michele Ferraiuolo (già tiratore sul carro per oltre 15 anni, volontario in Fondazione con mansioni Giudice di Piazza dal 2010 al 2014)
- Luca Panizza (già tiratore a piedi per 13 anni e tiratore sul carro per 12 anni, volontario in Fondazione con mansioni di Giudice di Piazza dal 2010 al 2014, dal 2015 Responsabile Giudici di piazza) Responsabile delegato della Fondazione

Ai lavori partecipa il Coordinatore del progetto Osservatorio Creativo, incaricato dalla Fondazione, Marco Candellieri.

Al Carnevale del 2015 il numero dei carri uniformati è sensibilmente cresciuto:

- tiri a 4: 11 su 16 = 68% del totale dei tiri a 4
- pariglie: 19 su 35 = 54% del totale delle pariglie

per un totale complessivo di 30 carri su 51 = 59 % del totale dei carri

L'assegnazione del punteggio avviene sulla base del criterio di incentivazione verso i carri che hanno introdotto gli elementi di uniformità, pertanto ai carri della "categoria a" (quelli cioè rifatti secondo i nuovi criteri) sono attribuite valutazioni più alte – a scalare - sulla base di un giudizio di merito che va dal massimo punteggio disponibile (50) al minimo stabilito (30), anche se occorre evidenziare che molti carri appartenenti alla "categoria b" (non rifatti) dal punto di vista qualitativo sono risultati molto più apprezzabili di quelli di fascia medio bassa della "categoria a".

L'introduzione degli elementi di uniformità richiesti dal regolamento è stato assunto quale "fattore premiante" a prescindere dal reale risultato conseguito.

b) presentazione report 2015 e attività di consulenza

Al termine del carnevale 2015 l'Osservatorio Creativo ha predisposto un report finale relativo al giudizio del miglior allestimento e design dei carri da getto del Carnevale 2015, che riporta tutte le informazioni relative alle modalità di valutazione e tutte le singole schede con i punteggi conseguiti da ogni carro.

Il documento, disponibile sul sito dello Storico Carnevale al link

<http://www.storicocarnevaleivrea.it/archivio/archivio-storico-carnevale-divrea-edizione-2015/battaglia-delle-arance-norme-regolamenti-e-premiazioni/>

è stato presentato e commentato martedì 29 settembre 2015 alle ore 21 in Sala Santa Marta nel corso di un incontro, al quale sono stati invitati tutti i capicarro e tutti conducenti.

La giuria design insieme al gruppo di lavori dell'Osservatorio Creativo nelle settimane successive ha organizzato incontri personalizzati durante i quali sono state fornite spiegazioni e consulenze *ad hoc* a tutti i carri che ne hanno fatto richiesta.

L'Osservatorio creativo 2016

Valutazione miglior allestimento e design dei carri da getto

La Valutazione del miglior allestimento e design dei carri da getto 2016 viene affidata all'apposita giuria nominata dalla Fondazione dello Storico Carnevale composta da:

- Francesca Beata Getto (già membro della Giuria 2014 e 2015)
- Giuseppe Tuttobene (già membro della Giuria 2014 e 2015)
- Marcella Tisi (Architetto paesaggista e progettista si occupa di arte e architettura, laureata in scultura presso l'Accademia Albertina delle Belle Arti. Dipinge dal 1981 ed è stata allieva di Giacomo Soffiantino e Pino Mantovani. Ha realizzato interventi in spazi aperti pubblici e privati, progetti di riqualificazione di ambiti urbani e di ristrutturazione di interni, dove è prioritario il rapporto fra arte e architettura. Svolge attività didattica e di ricerca, collaborando con enti pubblici e privati fra cui il Dipartimento di Progettazione della Facoltà di Architettura di Torino)

Ai lavori partecipa il gruppo di lavoro dell'Osservatorio Creativo: Marco Candellieri, Luca Panizza, Michele Ferraiuolo.

Al Carnevale del 2016 il numero dei carri uniformati è nuovamente cresciuto:

- tiri a 4: 18 su 18 = 100 % del totale dei tiri a 4
- pariglie: 27 su 36 = 75 % del totale delle pariglie

per un totale complessivo di 45 carri su 54 = 83,3 % del totale carri

A fini della valutazione dell'Allestimento e Design i carri che hanno partecipato al Carnevale 2016 sono stati raggruppati in un solo raggruppamento omogeneo: cioè quello dei carri uniformati ai criteri 2014. Tutti gli altri non sono stati valutati.

L'Osservatorio creativo 2017

a) Valutazione miglior allestimento e design dei carri da getto 2017

L'esperienza degli ultimi anni indica che la formula adottata dalla Fondazione per la valutazione del miglior allestimento dei carri, che consegna di fatto la responsabilità della premiazione al "gruppo dell'Osservatorio creativo" ha funzionato e le classifiche allestimento hanno finalmente consolidato un approccio meritocratico, condiviso dalla maggior parte dei carri. Inoltre l'attività di consulenza svolta costantemente dall'O.C. anche grazie all'attivazione del contatto osservatorio.creativo@storicocarnevaleivrea.it, che ha consentito un'interlocuzione "diretta" tra il gruppo di lavoro della Fondazione e le persone coinvolte nell'allestimento dei carri, ha permesso di raggiungere significativi risultati in termini di qualità delle realizzazioni.

Pertanto anche per il 2017 potrebbe essere attivato il gruppo di lavoro impegnato nel 2016 fatta salva eventualmente la possibilità di implementazione delle competenze artistiche del gruppo stesso.

L'ultima edizione dello Storico Carnevale di Ivrea infatti ha evidenziato che al diffondersi tra i carri del "modello uniformato" con l'adozione di tutti quegli elementi "regolamentari" introdotti dal manuale di allestimento, il terreno della competizione si sposta nel campo meramente artistico e creativo, rispetto al quale occorrono strumenti di valutazione più articolati. Potrebbe essere necessario inserire nel gruppo di lavoro una competenza aggiuntiva che vada ad affiancare la persona inserita nel 2016, in modo da mantenere una logica di continuità e al contempo affinare i criteri di giudizio.

b) Individuazione delle installazioni permanenti IC365

Individuazione degli elementi di percezione e testimonianza permanente del Carnevale, che svolgano contemporaneamente una funzione divulgativa verso il pubblico ed una funzione di utilità allo svolgimento del Carnevale stesso, da collocare negli ambiti urbani interessati.

Acquisizione delle proposte delle Componenti e verifica presso l'Amministrazione Comunale dei presupposti di fattibilità degli interventi.

c) Valutazione del livello qualitativo del Carnevale, per ciò che attiene agli aspetti di creatività ed immagine complessiva e di "adeguatezza" del contesto

Se si riesamina il Report finale dell'Osservatorio Creativo 2010 alla luce delle attività messe in campo dalla Fondazione nei due mandati dal 2009 al 2015 ci si accorge facilmente che su alcuni temi, indicati come particolarmente critici nel 2010, sono stati fatti enormi passi avanti. Si deve riconoscere infatti che, in riferimento all'articolazione del documento, in termini di *Comunicazione Visiva, Logo, Berretto frigio e abbigliamento, Carri da getto* e per certi versi anche per *Tiro e arance* le migliorie introdotte dalle politiche messe in campo dalla Fondazione sono "tangibili".

Tuttavia altrettanto non si può dire di altre tematiche sottolineate dal documento del 2010: *Colonna sonora* (intesa come musica e altoparlanti delle piazze del tiro...) e *Design ambientale e urbano*, ad esempio, mostrano ampi margini di miglioramento. Soprattutto il "design urbano" che potremmo più semplicemente definire "il contesto" nel quale si svolgono le singole manifestazioni che danno vita allo Storico Carnevale, risulta spesso totalmente inadatto ed in netto contrasto con la "sacralità" delle manifestazioni stesse. Si pensi ad esempio alle alzate degli Abbà fuori dal centro storico in mezzo alle automobili, alla scarsa scenografia delle Zappate, alle insegne accese durante la presentazione della Mugnaia, fino allo "scoraggiante" ricorso ai teloni di nylon per coprire le facciate di alcuni ambiti storici nei quali si svolge la Battaglia delle arance.

Andrebbe quindi ripristinato il ruolo originario dell'Osservatorio Creativo, quello cioè di una sorta di "grillo parlante" che metta a nudo gli aspetti più critici e sottolinei le incongruenze su piano della "percezione complessiva" del Carnevale suggerendo eventualmente al CDA della Fondazione le misure da mettere in campo per conseguire dei miglioramenti.

Com'è facile intuire il primo strumento di comunicazione a disposizione del Carnevale è... il Carnevale stesso, quindi il tema di "cosa e come" il carnevale comunichi attraverso se stesso e quindi attraverso ciò che le persone vedono e sentono, è cruciale per il posizionamento/mantenimento della manifestazione nel panorama degli eventi Culturali Italiani. Qualunque "caduta di stile" o "manifestazione di inadeguatezza" riverbera negativamente senza possibilità di controllo, a dispetto del fatto che un rigido Cerimoniale governa la Manifestazione.

Volendo ricorrere ad una semplificazione "qualunque fotografia scattata a Carnevale dovrebbe essere rappresentativa della qualità della manifestazione e premiare l'orgoglio dei suoi protagonisti", ma al momento in molte circostanze non è affatto così.